
Papa Francesco: Giornata preghiera cura creato, "risanare le relazioni danneggiate, tornare ad ascoltare la Terra"

"Abbiamo spezzato i legami che ci univano al Creatore, agli altri esseri umani e al resto del creato. Abbiamo bisogno di risanare queste relazioni danneggiate, che sono essenziali per sostenere noi stessi e l'intero tessuto della vita". Lo scrive Papa Francesco nel suo messaggio in occasione della Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, che ricorre oggi, nell'anno del cinquantesimo anniversario del Giorno della Terra. Cinque i punti in cui si incentra il testo: ricordare, ritornare, riposare, riparare e rallegrarsi. "Il Giubileo è un tempo di ritorno a Dio, nostro amorevole creatore. Non si può vivere in armonia con il creato senza essere in pace col Creatore, fonte e origine di tutte le cose". Nel Giubileo l'attenzione - sottolinea il Papa - deve essere rivolta "specialmente ai poveri e ai più vulnerabili", perché "è un tempo per dare libertà agli oppressi e a tutti coloro che sono incatenati nei ceppi delle varie forme di schiavitù moderna, tra cui la tratta delle persone e il lavoro minorile". Quindi, l'incoraggiamento a "ritornare ad ascoltare la terra". "Oggi la voce del creato ci esorta, allarmata, a ritornare al giusto posto nell'ordine naturale, a ricordare che siamo parte, non padroni, della rete interconnessa della vita". Nelle parole di Francesco, un monito: "La disintegrazione della biodiversità, il vertiginoso aumento dei disastri climatici, il diseguale impatto della pandemia in atto sui più poveri e fragili sono campanelli d'allarme di fronte all'avidità sfrenata dei consumi". Infine, un riferimento all'esortazione apostolica "Querida Amazonia": "La terra dalla quale siamo stati tratti è luogo di preghiera e di meditazione. La capacità di meravigliarci e di contemplare è qualcosa che possiamo imparare specialmente dai fratelli e dalle sorelle indigeni, che vivono in armonia con la terra e con le sue molteplici forme di vita".

Filippo Passantino